

PROTOCOLLO D'INTESA
RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE
TRA
LA CONSULTA NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
E
LA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

La Consulta Nazionale della Sicurezza Stradale
e
la Federazione Ciclistica Italiana

VISTO l'art. 99 della Costituzione della Repubblica Italiana che definisce il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (di seguito denominato "CNEL");

VISTA la legge n. 33 del 5 gennaio 1957 che istituisce il CNEL e le leggi n. 936 del 30 dicembre 1986 e n. 383 del 7 dicembre 2000 che ne disciplinano composizione e attribuzioni;

VISTA la costituzione presso il CNEL della Consulta nazionale della sicurezza stradale sulla base del documento *Principi Generali e Linee Guida di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*, approvato con decreto interministeriale il 29 marzo 2000;

VISTO l'accordo per la costituzione della *Consulta* sottoscritto tra il CNEL e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 22 gennaio 2001;

CONSIDERATA l'importanza di favorire lo sviluppo della mobilità in bicicletta in funzione di una maggiore fluidità del traffico urbano, di un ottenibile riduzione, per questa via, dell'inquinamento atmosferico e del rischio di incidentalità;

CONSIDERATO che la sicurezza stradale è tema di primaria importanza per lo sviluppo della mobilità in bicicletta

CONSIDERATA la necessità di sviluppare pertanto una cultura della bicicletta che sviluppi tale consapevolezza in termini di sicurezza

CONSIDERATO anche che per ottenere questi risultati è necessario diffondere tra gli automobilisti, per un verso, e gli utilizzatori delle due ruote, per l'altro, una migliore cultura al riguardo;

CONSIDERATO, infine, che la sensibilizzazione va svolta anche nei confronti delle istituzioni nazionali e locali;

VALUTATA la necessità di attingere ad un appropriato patrimonio di esperienza e di individuare testimoni privilegiati in grado di rappresentare l'utenza alla quale ci si

rivolge e di offrire un qualificato contributo sul piano dell'elaborazione come della comunicazione

CONSIDERATO che la Federazione Ciclistica Italiana

- ha il compito di provvedere allo sviluppo, alla promozione, all'organizzazione alla disciplina ed alla tutela dello sport ciclistico su tutto il territorio nazionale, in tutte le sue forme e manifestazioni nonché la formazione di atleti e tecnici.
- opera nella convinzione che il ciclismo in tutte le sue declinazioni sia un' insostituibile risorsa nei percorsi educativi e nella promozione di una cultura della bicicletta consapevole delle problematiche legate alla sicurezza
- svolge la sua azione attraverso una consolidata rete costituita da oltre 3500 società sportive, 5500 Tecnici, 33000 Dirigenti, 22 Comitati Regionali e 103 Comitati Provinciali diffusi in tutto il territorio nazionale

CONSIDERATO che la Consulta nazionale sulla sicurezza stradale ha come fine la promozione di una mobilità sicura e sostenibile e di favorire la concertazione interistituzionale ed il partenariato pubblico-privato

RAVVISATA l'opportunità di attivare forme di collaborazione reciproca fra le Parti in considerazione del carattere sistemico delle problematiche che ci si accinge ad affrontare;

Tutto ciò visto e considerato,

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Nel quadro di un più ampio disegno, che vede i soggetti firmatari impegnati nella promozione dell'utilizzo delle due ruote come strumento per ottimizzare una mobilità sostenibile in area urbana ma anche a fini agonistici e di svago nel tempo libero, per le ricadute sul piano culturale e della tutela della salute, il presente accordo è finalizzato a realizzare un rapporto di collaborazione tra le Parti firmatarie, per favorire l'informazione, la formazione, la promozione di una mobilità sicura nonché la promozione di comportamenti appropriati da parte dei cittadini.

Articolo 2

Le Parti si impegnano, in primo luogo, ad avviare il *Progetto tandem* con le seguenti finalità:

- a) sensibilizzare Parlamento, Governo nazionale e regionale ed Enti locali sull'opportunità di mettere in sicurezza la mobilità ciclopedonale e la pratica del ciclismo in tutte le sue declinazioni (agonistica, amatoriale e turistica);
- b) stimolare lo sviluppo strategico della mobilità su bicicletta, soprattutto, ma non solo, negli spostamenti quotidiani;
- c) promuovere linee di azione e tipologie di intervento anche attraverso progetti pilota;
- d) contribuire alla definizione di standard di riferimento e obiettivi da conseguire;
- e) contribuire a una maggiore consapevolezza dei cittadini circa i benefici della ciclomobilità e i comportamenti da adottare per concorrere alla sicurezza propria e degli altri;
- f) sensibilizzare il legislatore alla definizione di un quadro normativo più consono a misure di innovazione dei modelli di mobilità, della riorganizzazione degli spazi viari e di tutela dell'utenza debole e le Amministrazioni locali e le Regioni ad azioni programmatiche e interventi mirati a favorire la mobilità non motorizzata.

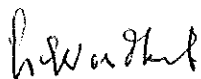
Articolo 3

Al presente protocollo è allegato un Programma di azioni per facilitare l'attuazione del *Progetto Tandem*

Articolo 4

Il presente Accordo di collaborazione entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione, ha durata annuale, si intende tacitamente rinnovato salvo diverso avviso delle Parti che possono integrarlo e modificarlo di comune accordo, anche per tener conto di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione stessa.

Il Coordinatore della Consulta



Roma,

Il Presidente della FCI

